

TESINA DI BREVETTO
DI
CAPO CERCHIO

IL FAVORE

“Nel metodo coccinelle il servizio è fare un Favore a qualcuno ogni giorno, considerato come un dono da fare agli altri, accettazione e capacità di vivere in comunità. È una proposta concreta per far vivere l’amore di Cristo.”

(Norme Direttive Branca Coccinelle, pag. 15)

Silvia Vecchiato
Gruppo Roncade 1
Distretto Treviso Est

INDICE

INTRODUZIONE: CHI SONO?	3
MOTIVAZIONI	3
COSA CI DICE B.P. A RIGUARDO?	3
COSA CI SUGGERISCONO LE NORME DIRETTIVE DI BRANCA?	3
CONSIDERAZIONI METODOLOGICHE E PEDAGOGICHE	4
SOTTO IL PROFILO METODOLOGICO	4
SOTTO IL PROFILO EDUCATIVO	5
LA MIA PROPOSTA	5
VERIFICA DELLA PROPOSTA	8
CONSIDERAZIONI PERSONALI	10
ALLEGATI	11
1) RACCONTO	11
2) RIUNIONE DI CERCHIO	12
FOTO	14

INTRODUZIONE: CHI SONO?

Mi chiamo Silvia Vecchiato, ho 22 anni e abito in provincia di Treviso. Frequento il quarto anno del corso di studi in Scienze della Formazione Primaria presso l'Università di Padova, sarò quindi un'insegnante di scuola dell'infanzia e scuola primaria.

A 8 anni ho iniziato il mio percorso nel mondo dello scoutismo: dopo tre anni in Cerchio, cinque anni in Riparto e quattro anni in Fuoco, ho chiesto la Partenza e da due anni sono Capo Cerchio del Cerchio Piccola Ghianda del gruppo Roncade 1 del distretto Treviso EST.

MOTIVAZIONI

Ho scelto di realizzare una tesina sul tema del Favore perché credo fermamente nell'enorme valore di questo mezzo del metodo della branca Coccinelle. Trasmettere alle coccinelle il senso del Favore significa educarle ad essere buone cristiane e cittadine, obiettivo della nostra associazione. Lavorando a fondo sul Favore si possono gettare le basi per trasmettere il senso della futura Buona Azione della Guida e del Servizio della Scolta e della Capo.

Per questi motivi ho cercato di approfondire questo tema e presentare alcune possibili modalità per affrontarlo in Cerchio.

COSA CI DICE B.P. A RIGUARDO?

B.P., chiaramente, non parla del metodo Coccinelle e del Favore però nei suoi scritti possiamo trovare dei riferimenti al tema della Buona Azione e dell'altruismo verso il prossimo.

In "Scoutismo per ragazzi" si legge: *"la grande qualità di un cavaliere era appunto quella di compiere gesti di bontà o buone azioni verso chiunque. (...) Un punto della nostra Promessa ci impegna ad aiutare il prossimo in ogni circostanza. Non ha importanza quanto questa buona azione possa essere modesta e consistere semplicemente nell'aiutare una vecchia a sollevare un peso, o nell'accompagnare un bambino mentre attraversa una strada affollata (...). L'importante è compiere qualcosa di buono in ogni giorno della propria vita. (...) E non fatene solamente a vantaggio dei vostri amici, ma anche degli estranei."* (Powell, p. 286-287)

COSA CI SUGGERISCONO LE NORME DIRETTIVE DI BRANCA?

Dalle Norme Direttive di Branca Coccinelle si legge:

 *"L'ideale a cui tende lo scoutismo è il servizio del prossimo, inteso, in primo luogo, come rispetto della personalità e delle idee altrui, ma anche come aiuto reale. Nel metodo coccinelle il servizio (...) è una proposta concreta per far vivere l'amore di Cristo. L'importante è capire che è più bello donare, senza che questo diventi un sacrificio, che è più bello dare che*

ricevere, che un Favore va fatto sempre con spontaneità e che si può trovare gioia nel farlo. (...) Fare il Favore deve diventare sempre più facile e spontaneo. (...) È sviluppando l'abitudine al Favore che si prepara la pratica della B.A. della Guida e lo spirito di Servizio della Scolta. (Pag.15-16)

✚ *“L'educazione al Favore deve essere una costante della vita di Cerchio. (...) Il Favore quotidiano deve diventare un *modus vivendi* di ogni Coccinella. Il Favore riflette la spiritualità francescana, proprio per questa attenzione ad una carità concreta, che si fa cortesia, gentilezza, in questo suo carattere femminile di delicatezza, che coinvolge più il cuore che il gesto pratico. La Capo Cerchio deve far emergere nelle bambine il bisogno sincero di aiutarsi sempre tra loro e di pensare a chi ha bisogno. È importante creare stimoli adeguati alle caratteristiche proprie di ogni bambina, utilizzando i mezzi del Metodo, per far interiorizzare alle Coccinelle il vero significato del Favore.” (Pag. 25)*

✚ *“La Capo Cerchio è la prima testimone tra le Coccinelle, e il suo esempio è la via più breve, diretta e immediata per condurle a donare la GIOIA ed a fare un Favore a qualcuno ogni giorno.” (Pag. 26)*

CONSIDERAZIONI METODOLOGICHE E PEDAGOGICHE

SOTTO IL PROFILO METODOLOGICO

La portata educativa del Favore emerge chiaramente dalle Norme Direttive di Branca Coccinelle. I motivi sono molteplici e vorrei soffermarmi su alcuni di essi, che ritengo fondamentali:

- ✓ **La continuità del metodo:** educare al Favore significa gettare le basi per la futura Buona Azione della Guida ed il successivo Servizio della Scolta;
- ✓ **La formazione cristiana:** il Favore rimanda esplicitamente al Vangelo. Inoltre, è possibile trovare dei collegamenti anche con il Patrono delle Coccinelle, San Francesco, il quale esemplifica il Favore ed il dono al prossimo. La spiritualità francescana riflette l'attenzione alla carità concreta che per la Coccinella diviene gentilezza, altruismo, disponibilità. San Francesco rivolgeva i suoi Favori ai mendicanti ed ai lebbrosi; allo stesso modo la Coccinella rivolge il suo Favore a colui che è emarginato, lasciato solo, escluso e che può incontrare nella sua quotidianità. Un'altra importantissima figura, vicinissima alle Coccinelle e capace di testimoniare loro l'importanza del Favore, è Maria che corre dalla cugina Elisabetta senza che l'Angelo Gabriele le dica di andare a visitarla (Lc 1,39-56).
- ✓ **Il legame con la Promessa:** quando la coccinella pronuncia la sua Promessa, promette di fare un Favore a qualcuno ogni giorno. Sarà necessario quindi che la Capo Cerchio sottolinei questo aspetto e ricordi sempre alla Coccinella ciò che ha promesso davanti a Dio, ai suoi genitori, alle sue capo e alle sue sorelle Coccinelle;
- ✓ **Il legame con i sentieri e le specialità:** lavorare sul Favore consente di percorrere nel migliore dei modi non solo il sentiero del Prato, ma anche quello del Bosco e della Montagna. Questo perché attraverso i suoi Favori la Coccinella potrà prima dimostrare di sapere cos'è la Gioia,

successivamente possederla nel suo cuore ed infine sarà pronta per donarla agli altri. Dopo aver colto il mughetto la Coccinella potrà preparare le Specialità e potrà metterle a frutto donandole agli altri. Ecco che la specialità diviene una risorsa, uno strumento, una possibilità per fare dei Favori agli altri, donando i propri talenti.

SOTTO IL PROFILO EDUCATIVO

Il Favore è il rivolgersi all'altro in modo spontaneo e gratuito che viene fatto senza l'ambizione di ricevere nulla in cambio. Trasmettere questo valore alle Coccinelle consente di far maturare in loro un forte spirito di servizio al prossimo, di altruismo e di dono spontaneo, facendo in modo che non agiscano per ricevere qualcosa dagli altri.

Penso sia fondamentale l'esempio di noi Capi nel far capire alle Coccinelle, e a tutti i ragazzi che ci sono affidati, la gratuità delle nostre azioni. Affinché il Favore sia interiorizzato al meglio, è necessario che sia una costante innanzitutto nella personalità della Capo Cerchio e della Pattuglia Direttiva ma che poi diventi un aspetto essenziale nella vita di Cerchio. In questo modo sarà possibile trasferirlo anche fuori dall'ambito scout, nella vita quotidiana di ogni coccinella che sarà portata a prestare fede alla sua Promessa facendo un favore a qualcuno ogni giorno. Ancora una volta quindi diviene essenziale la nostra testimonianza per far capire la spontaneità del Favore che diverrà un Servizio sincero e gratuito e che si tramuterà poi in un vero e proprio stile di vita con la scelta della Partenza.

Sotto il profilo educativo, quindi, questo mezzo è essenziale per formare delle buone cristiane e cittadine sempre pronte in famiglia, a scuola, nello sport, nella comunità ad aiutare e ad essere attivamente presenti facendo qualcosa di utile, che non sia un dovere o un obbligo. Educare al Favore significa educare ad essere attente, pronte, vigili, a prestare attenzione a chi ci circonda, sia esso un familiare, un amico o uno sconosciuto.

LA MIA PROPOSTA

Quest'anno, assieme a tutta la Pattuglia di Cerchio, ho deciso di intraprendere un lavoro specifico ponendoci come obiettivo annuale proprio il far capire il senso del Favore alle coccinelle. Nonostante apparentemente possa sembrare molto semplice, durante le prime riunioni di Pattuglia di quest'anno ci siamo più volte interrogate su quali fossero le migliori modalità per raggiungere la nostra meta e siamo partite con lo scorporare il nostro macro-obiettivo in tre micro-obiettivi, ciascuno da raggiungere in uno dei tre periodi dell'anno.

Da ottobre a Natale abbiamo lavorato sull'Ecceomi di Maria per far capire alle coccinelle che per fare dei Favori agli altri è necessario prima essere pronti e pronunciare così il Motto delle Coccinelle; da Natale a Pasqua abbiamo lavorato sui Favori di ogni giorno, realizzabili nella quotidianità di ogni Coccinella; infine da Pasqua al volo estivo abbiamo cercato di realizzare alcuni Favori insieme, indirizzati alla comunità e a chi ci circonda che solitamente vediamo un po' più lontano da noi. Nel terzo periodo abbiamo inoltre cercato di trasmettere la spontaneità del Favore e l'abitudine ad esso. Per quanto riguarda il volo estivo, invece, abbiamo deciso di terminare il percorso di tutto l'anno

ponendoci come obiettivo quello di lavorare sul Favore da donare agli altri attraverso i propri talenti. Abbiamo proposto alcuni talenti che riconoscevamo nelle coccinelle per poterli fare ancor più emergere, ma anche altri che invece abbiamo cercato di presentare loro per poterli far sviluppare, anche grazie ai suggerimenti e alle richieste da parte dei loro genitori. In particolar modo il volo estivo è stato ambientato in un bosco nel quale molti animaletti avevano dei particolari talenti che hanno mostrato alle coccinelle, invitandole ad addentrarsi in essi. La particolarità di questi personaggi è che però usavano i talenti per sé, semplicemente perché non abituati a donarli agli altri. Le coccinelle gli hanno perciò fatto capire che i talenti si possono mettere a servizio degli altri e così con essi si possono fare dei Favori a chi è vicino e anche a chi è più lontano.

Durante i vari Eccomi Gesù del Volo Estivo abbiamo incontrato ogni giorno un personaggio della Bibbia che ha fatto un favore molto concreto, alcune figure già incontrate dal CDA durante l'anno e altre nuove per tutto il Cerchio. I personaggi sono i seguenti:

- ✚ MARIA (**Lc 1, 39-50**) visitazione ad Elisabetta;
- ✚ MIRIAM (**Libro dell'Esodo 2,1-10**) chiama la mamma naturale di Mosè per allattarlo e dà parole di conforto;
- ✚ RUT (**Libro di Rut 1,1-19**) è l'unica donna a rimanere con la suocera anziana Noemi ed accudirla;
- ✚ ABRAMO (**Genesi 18, 16-33**) cerca di difendere chi ha sbagliato (episodio delle città di Sodoma e Gomorra);
- ✚ SAN FRANCESCO e i favori ai poveri;
- ✚ GIUSEPPE D'ARIMATEA (**Gv 19, 38-42**) prepara il sepolcro a Gesù.

In ogni Eccomi Gesù abbiamo introdotto la figura della Bibbia tramite una breve scenetta o leggendo direttamente il passo della Bibbia da noi scelto e a seguire abbiamo realizzato delle attività dinamiche a partire da quel brano, facendo leva sul Favore compiuto dal personaggio.

In particolare, approfondirò qui come abbiamo lavorato su Maria e Miriam.

MARIA:

L'Eccomi Gesù è iniziato con una breve scenetta rappresentata da due capo che hanno messo in scena la visitazione di Maria ad Elisabetta, ripetendo il dialogo presente nel Vangelo. Insieme alle Coccinelle abbiamo poi riflettuto sul Favore fatto da Maria, sulla sua scelta di andare in fretta a visitare la cugina senza che nessuno glielo chiedesse esplicitamente. Abbiamo poi invitato le Coccinelle a vivere lo stesso incontro: tutte le coccinelle sono state accolte con un abbraccio da parte nostra e tra di loro, proprio come Maria ed Elisabetta si salutarono. Successivamente abbiamo proposto una staffetta per recuperare alcuni pezzi di un puzzle. Unendo i pezzi abbiamo trovato il Magnificat, lo abbiamo letto insieme e ci abbiamo riflettuto con le Coccinelle. Ogni Coccinella ha poi ricevuto un mini-cartoncino con scritto il Magnificat, da attaccare nel quaderno di bosco. Al termine dell'Eccomi Gesù abbiamo fatto un canto a Maria: "Ecco il nostro sì".

MIRIAM:

Per responsabilizzare le Coccinelle del CDA, l'Eccomi Gesù è iniziato con una scenetta da loro realizzata in precedenza con l'obiettivo di spiegare al Cerchio l'episodio della nascita di Mosè raccontato nella Bibbia. A seguire noi capo abbiamo proposto in cerchio di leggere il brano mostrato dal CDA per poi riflettere insieme sulla figura di Miriam che fa il favore di essere una sorta di segnalatrice. Gesù ci chiede spesso di segnalare, di indicare la strada, di dare parole di conforto, di usare ciò che sappiamo o vediamo per dare aiuto all'altro.

Ogni Coccinella ha pescato un bigliettino dove c'era scritto il nome di una sua sorellina. Ognuna ha pensato e scritto un messaggio di conforto per quella coccinella estratta a sorte, basandosi su quei primi momenti di volo estivo, ma non solo. Successivamente abbiamo condiviso i vari messaggi di conforto, liberamente.

Abbiamo poi invitato ogni Coccinella a prendersi un po' di tempo per pensare a qualcuno che le ha dato conforto in qualche momento di difficoltà, a scout, a casa, a scuola, nello sport ect. Per ogni persona che l'ha confortata, la Coccinella è andata a raccogliere un fiore nel prato e lo ha posato in un barattolo della propria sestiglia. Ci siamo poi riunite nuovamente in cerchio dove ciascuna ha detto il nome di una persona che le ha dato conforto e ha deposto i fiori nel barattolo. Infine, abbiamo recitato un Angelo di Dio in cerchio per tutte le persone che ci hanno confortato, come è riuscita a fare Miriam.

Al termine di ogni Eccomi Gesù, una sestiglia a turno ha realizzato un burattino del personaggio conosciuto. Nell'ultimo Eccomi Gesù del volo estivo, ogni Coccinella ha realizzato il burattino di se stessa e ci ha scritto il proprio talento che è pronta a donare agli altri, come hanno fatto i personaggi della Bibbia da noi conosciuti.

Come abbiamo realizzato concretamente i nostri obiettivi durante l'intero anno?

Ecco una sintesi!

1° PERIODO	2° PERIODO	3° PERIODO	VOLO ESTIVO
-L'eccomi di Maria; -L'Eccomi nel gioco.	-I Favori nel bosco; -La Promessa della coccinella: <i>fare un favore a qualcuno ogni giorno</i> ; -I Favori di San Francesco.	-Pensierini ai bambini terremotati di Amatrice; -Visita agli ammalati della casa di riposo la Domenica delle Palme; -Pulizia del parco comunale; -Un favore agli anziani della casa di riposo: scenette per loro; -Segnalibri per le persone che abbiamo incontrato in Chiesa.	Il favore agli altri attraverso i TALENTI.

Per quanto riguarda il primo periodo ed in particolare l'obiettivo "L'eccomi nel gioco", abbiamo cercato di raggiungerlo rifacendoci al sentiero del Prato, tramite prove e giochi più semplici. In particolare, uno tra i giochi che abbiamo proposto durante una Riunione di Cerchio, è il seguente:

Dopo l'arrivo di un tasso particolarmente ubbidiente e responsabile, le Coccinelle assieme al personaggio hanno incontrato una cicala e una formica sempre impegnate a litigare. Per aiutare le Coccinelle, la cicala e la formica ad essere ubbidienti, il tasso propone loro un gioco: "IL BOSCO DI GHIACCIO". Il gioco è simile al famoso "Uomo di ghiaccio": tutte sono invitate a correre in uno spazio definito, una Coccinella rincorre tutte le altre e quando qualcuna viene presa deve immobilizzarsi tenendo divaricate le gambe. L'obiettivo di chi scappa è però aiutare chi è stato preso, strisciando sotto le gambe della prigioniera e gridando "Eccomi", poiché è stata pronta ad aiutare, liberando così la Coccinella che era stata presa.

Rispetto invece al terzo periodo e quindi ai Favori maggiormente concreti realizzati insieme, la proposta di donare dei segnalibri alle persone incontrate alla S. Messa è arrivata al Cerchio tramite

la lettura del brano della Pentecoste: le Coccinelle hanno realizzato dei segnalibri con vari materiali (carta crespata, carta velina, cartoncini, elementi naturali...) e ci hanno scritto delle frasi o delle parole che gli sono rimaste impresse dal brano della Pentecoste, su cui abbiamo riflettuto insieme.

IL PROGRAMMA DEL CONSIGLIO DELL'ARCOBALENO:

Abbiamo deciso di approfondire il Favore con il Consiglio dell'Arcobaleno, lavorando nel seguente modo: ad ogni incontro, le coccinelle del CDA hanno conosciuto la storia di un personaggio della Bibbia che ha fatto un concreto Favore a qualcuno ed abbiamo realizzato un'attività che si legasse ogni volta a quel Favore. Dato che quest'anno vi è stato l'incontro regionale dei Consigli dell'Arcobaleno durante il quale tutti i CDA d'Italia hanno ricevuto il mandato di evangelizzatrici, abbiamo deciso di realizzare questo mandato nel seguente modo: durante i vari Eccomi Gesù del Volo estivo tutto il cerchio ha conosciuto gli stessi personaggi della Bibbia (e altri di nuovi), grazie anche alla presentazione da parte del CDA, secondo modalità sempre differenti (mani abili, espressione, canto...).

VERIFICA DELLA PROPOSTA

La realizzazione di questa proposta in Cerchio è stata molto positiva. Ho cercato di ripercorrere assieme alla Pattuglia di Cerchio tutto il percorso fatto durante l'anno e la nostra verifica è positiva poiché le coccinelle hanno colto il senso del Favore e i nostri obiettivi sono stati raggiunti. In particolare, ciò su cui vorrei porre l'accento è il percorso di spiritualità parallelo, attraverso alcuni personaggi della Bibbia che hanno fatto dei Favori. Ricorrere a queste figure è stato stimolante per le Coccinelle perché ci ha permesso di lavorare, soprattutto al Volo Estivo, in modo molto concreto, fornendo loro esempi reali di Favori, facendone capire il senso e la loro spontaneità. Inoltre, questo percorso ci ha consentito di far conoscere alle Coccinelle alcune nuove figure dell'Antico e del Nuovo Testamento.

Per cercare di raccogliere, implicitamente, la voce delle Coccinelle, durante una merenda al Volo Estivo ho posizionato al centro del cerchio un cartellone con la scritta "FAVORE" e ho chiesto loro di scrivere o disegnare liberamente quello che per loro significasse la parola Favore. È stato interessante leggere e vedere ciò che spontaneamente è da loro emerso.



ALTRE IDEE...

Ho cercato di chiedermi quali altre possibilità vi possano essere per lavorare in Cerchio sul Favore; queste alcune idee:

- ✓ Fare un Consiglio della Grande Quercia affinché le Coccinelle scelgano un Favore di Cerchio;
- ✓ Coinvolgere i genitori in un'attività assieme a loro (per esempio di mani abili) in vista di un Favore di Cerchio;
- ✓ Fare un'attività che coinvolga CDA e Alta Sq. così da garantire una certa continuità tra il Favore e la Buona Azione;
- ✓ Presentare il Favore tramite un Racconto [**vedi allegato num.1** per un possibile racconto scritto da me];
- ✓ Realizzare una Riunione di Cerchio appositamente pensata per introdurre il Favore al Cerchio [**vedi allegato num.2**].

CONSIDERAZIONI PERSONALI

Nel realizzare questa proposta ho cercato di pormi come obiettivo primario quello di far capire alle Coccinelle che fare dei Favori non significa compiere azioni eclatanti o particolarmente grandi. Credo che aver lavorato così tanto sul Favore abbia permesso alle Coccinelle di capire che ciò che promettono non è poi così difficile perché non è difficile trovare attorno a noi qualcuno che ha bisogno di una presenza, di un gesto, di un aiuto concreto. Difficile può essere piuttosto impegnarsi in questo compito, in questa sfida, senza voltarsi dall'altra parte, senza pensare "ci sarà qualcun altro al posto mio" così da diventare, domani, delle donne che si prenderanno cura di chi incontrano, vicino o lontano, bisognoso di qualcosa di "grande" o di un semplice abbraccio.

Va ricordato, infatti, che il Favore è rappresentato da Gesù che si è donato sempre senza cercare nulla in cambio, facendoci memoria di come alle volte basti davvero poco, quel poco che ognuno di noi può donare.

ALLEGATI

1) RACCONTO

UN CONIGLIETTO ALTRUISTA

Nel bosco di latifoglie vive un coniglietto di nome Nico. Nico vive nella sua tana con la sua famiglia molto numerosa ed è un coniglietto con un cuore davvero grande! Cerca sempre di aiutare chi incontra, senza che nessuno gli chieda nulla. Un giorno la rana stava giocando nello stagno con una palla e improvvisamente la palla con un grande rimbalzo è saltata fuori dallo stagno: Nico si è precipitato a recuperargliela!

“Grazie tante coniglietto, anche se non ci conosciamo sei stato gentile” gli ha risposto la rana. Qualche giorno dopo Nico venne attratto da un forte rumore: degli enormi tronchi si erano ribaltati e il grande lavoro di mesi e mesi della famiglia di castori era andato a rotoli in pochissimi istanti. Nico non perse nemmeno un attimo e andò subito ad aiutare i castori che furono impressionati dalla sua gentilezza. Assieme a Nico sistemarono in fretta tutti i tronchi e presto costruirono una robusta diga. Papà Castoro chiese a Nico di rimanere nella loro tana per la cena e si offrì di fargli un regalo per sdebitarsi ma Nico non ne volle sapere: per lui era normale aiutare gli altri e non servivano né regali, né premi!

“Ti prego, insisto, dimmi di che cosa hai bisogno e noi te lo prenderemo” disse mamma Castoro. *“Non ho bisogno di niente, sono contento di avervi come amici e se avrete bisogno ancora di me non esitate a chiamarmi, la mia tana è a pochi passi dalla Grande Quercia!”* Nico non fece nemmeno in tempo a terminare la frase e già si trovava nella distesa di faggi lì vicina per mangiucchiare un po' d'erba fresca. Ad un tratto sentì il lamento di una cicala che era molto triste perché aveva litigato con i suoi fratelli. Non potendo risolvere il litigio, Nico decise di fare qualcosa per lei: raccolse un mazzetto di fiori di campo profumati e glieli portò, correndo subito via nella sua tana per non farle capire da chi arrivassero. Quando la cicala vide i fiori, i suoi occhi brillarono e fu colta da una grande gioia: *“Qualcuno ha pensato a me! Chissà chi mi avrà portato questi fiori”* si chiese cercando di vedere in lontananza qualcuno...ma Nico era già lontano.

Insomma, Nico era davvero un coniglietto gentile e altruista, aiutava tutti nel bosco e non voleva mai nulla in cambio. Un giorno però, Nico si ammalò e con l'arrivo dell'inverno si prese un fortissimo raffreddore che lo costrinse a rimanere nella sua tana per alcuni giorni. In quei giorni tutti gli animali si stavano preparando per il letargo, raccogliendo provviste di ogni tipo e nel bosco c'era tanto bisogno di aiutarsi ma nessuno ne era capace.

Alla lepre caddero tutte le carote e nessuno pensò di aiutarla così dovette fare tutto da sola; il gufo saggio si ruppe un'ala su un ramo della Grande Quercia e nessuno corse in suo soccorso, nonostante i suoi lamenti. Una famiglia di formiche non riusciva a trasportare tutte le provviste nel formicaio e così ne perse tantissime per strada ma nessun animaletto se ne accorse e così non riuscirono a recuperarle.

Senza Nico nessuno sembrava accorgersi dei problemi degli altri e del bisogno di aiutarsi. O meglio, tutti se ne accorsero ma nessuno sapeva come fare: le formiche avrebbero voluto essere aiutate, la lepre avrebbe voluto raccogliere le carote assieme a qualcun altro, il gufo aveva voglia di aiutare gli altri animaletti vedendoli dall'alto della quercia ma non sapeva proprio come fare. Gli animaletti decisero allora di andare a trovare Nico che appena li vide arrivare nella sua tana esultò di Gioia.

“Che bello amici, vi siete ricordati di me, siete venuti a trovarmi! Avete fatto un bellissimo gesto!”

Gli animaletti increduli non capivano cosa avessero fatto di così tanto grande e si guardarono allibiti.

“Noi siamo venuti a trovarti e abbiamo tanto bisogno di te!” disse la rana.

“Che cosa è successo?” rispose Nico.

“Non siamo capaci di aiutarci, non ci riusciamo proprio” gli rispose prontamente la lepre. *“Quando vediamo qualcuno in difficoltà non sappiamo come aiutarlo e spesso nemmeno ce ne accorgiamo.”*

Nico fece un sorriso, guardò i suoi nuovi amici e disse con voce calma: *“E voi siete mai stati in difficoltà?”*

“Certo!” dissero le formiche *“Noi abbiamo perso tutte le nostre provviste”*.

“Io invece mi sono rotto un’ala” intervenne il gufo.

“E come vi siete sentiti?” chiese loro Nico.

Gli animaletti pensarono bene alla domanda del coniglietto ed erano tutti d’accordo nel dirgli che non si sentivano bene perché nessuno li stava aiutando come avrebbero voluto.

“Ecco, dovete pensare proprio a questo. Quando vedete un animaletto in difficoltà, dovete pensare che al suo posto potrebbe esserci ognuno di voi e la prima cosa da fare è aiutarlo, senza pensare a come fare, al perché lo fate o a cosa vi regalerà. Il suo sorriso, la sua amicizia e la sua gioia saranno molto più belli e importanti di mille regali, ve lo assicuro!”

Gli animaletti sembravano convinti della risposta di Nico e decisero di provarci, volevano diventare anche loro così altruisti e fare dei favori ogni giorno a chi incontravano, senza che gli venisse chiesto.

Prima di uscire dalla tana di Nico, papà castoro gli chiese: *“Ma quando fai dei favori agli altri fai fatica? È difficile farli?”* Nico sorrise e rispose: *“Per voi è stato difficile venirmi a trovare?”*

“No! È stato un piacere!” Risposero in coro gli amici.

“Esatto”, disse Nico, *“non è difficile: fare un favore è un vero piacere che viene dal cuore!”*

2) RIUNIONE DI CERCHIO

9.00 Arrivo Coccinelle e cerchio iniziale

9.30 S. Messa

10.30-12.00 Attività:

Le coccinelle vengono raggiunte da una puzzola molto agitata perché nel bosco ha visto piangere un animaletto e vorrebbe aiutarlo con un favore ma non sa come fare. L’animaletto è un bruco che è infreddolito ma lei non è capace di aiutarlo. La puzzola spiega alle Coccinelle dove si trova il bruco e si offre per accompagnarle da lui, così magari loro possono aiutarla. Arrivate dal bruco, le coccinelle lo trovano in lacrime perché è un piccolo bruco che ha tanto freddo. Le coccinelle, anche grazie ai suggerimenti delle capo, provano a pensare a come fare per aiutarlo e decidono di cucire per lui una sciarpa. Attività di mani abili: unendo dei pezzi di stoffa con dei bottoni cuciono delle sciarpe. Il bruco si mostrerà molto felice per il favore ricevuto e donerà alle coccinelle un pezzo di un puzzle (uno per ogni coccinella) in segno di ringraziamento.

Salutando il bruco, le Coccinelle vedono una formica che sta trasportando delle provviste per l’inverno ma all’improvviso le cadono tutte per terra e fa fatica a raccoglierle. Le coccinelle si

precipitano ad aiutarla e tra le provviste che raccolgono, troveranno un altro pezzo di puzzle. A questo punto la puzzola ci invita nella sua tana dove però ad accoglierci troviamo un cartello con una frase in rima:

*“Se nella nostra tana volete entrare
una gran prova dovrete superare
un percorso nel nostro prato dovrete fare
e la vostra Gioia a tutti mostrare.”
La famiglia di puzzole*

Le coccinelle quindi faranno un percorso che troveranno preparato nel prato, divise per sestiglie. Il percorso è una staffetta che prevede slalom, salto nei cerchi a piedi uniti, salto della corda, canestro, colpire un bersaglio con una pallina.

Al termine del percorso le coccinelle entreranno nella tana dove la puzzola mostrerà loro una cosa davvero speciale: un’aula di musica. La puzzola, infatti, ama la musica e fa parte del coro del bosco. Da un po’ di tempo sta cercando di preparare una canzone sulla base di “Sol soletto vola il pipistrello” ma ultimamente fa fatica a trovare l’ispirazione. Le coccinelle si offrono di aiutarla e lei spiega loro che la canzone dovrebbe avere come titolo “Il favore”. Le coccinelle vengono divise in gruppetti per realizzare le varie strofe della canzone, anche grazie ai consigli della puzzola.

Per ringraziarle del favore fatto, la puzzola donerà alle coccinelle un ulteriore pezzo di puzzle. Una volta uscite dalla tana, le coccinelle cercheranno di unire i pezzi di puzzle ricevuti nei quali comparirà un brano del Vangelo ossia la Parabola del Buon Samaritano (**Luca 10, 25-37**). Tutto il cerchio la leggerà insieme e brevemente verrà fatta una condivisione rispetto a ciò che suscita il brano nelle Coccinelle. Ogni Coccinella attaccherà il cartoncino finale nel proprio quaderno di bosco.

12.00 cerchio finale e fine riunione

FOTO

Espressione in casa di riposo



Pulizia del parco comunale



Pensierini per i bambini di Amatrice



BUONA STRADA

Merops Vivace

Silvia Vecchiato